

LETTERATURA

ARTI FIGURATIVE

MILANO: con Birolli la stagione artistica riprende quota dopo un incerto avvio

I FORMALISTI RUSSI

Sondarono i più intimi meccanismi del linguaggio

Uno studio dell'americano Victor Erlich sulla corrente teorico-letteraria che si sviluppò dal 1914 al 1930, e che si carica di una nuova attualità nel dibattito di oggi

Una delle direzioni in cui si è mosso il pensiero teorico letterario russo del nostro secolo prende il nome di « formalismo » (o « scuola formale »).

gruppo di ricerca teorica alla ricerca poetica dei formalisti (e, dopo la rivoluzione, del Lef di Majakovskij).

Ricerca sul testo

E il formalismo, nella sostanza, una ricerca sul testo letterario e aderente al testo letterario, una ricognizione dei suoi meccanismi più intimi e essenziali.

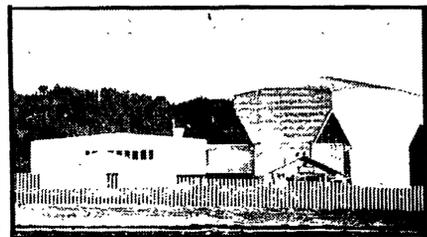
Due parole sulla traduzione, che in complesso è buona. La costante traduzione del termine chiave priem con « artificio » (in inglese si ha device).

In queste ultime tre settimane l'attività del pensiero milanese si è fatta particolarmente intensa e qualitativamente elevata.

Vittorio Strada

Lettera da Belgrado

Un reattore nucleare vince un concorso di architettura



Il reattore dell'Istituto « Jozef Stefan »

Il reattore dell'Istituto di Fisica « Jozef Stefan », di Lubiana, è stato giudicato la migliore opera architettonica portata a termine nel 1965 in Slovenia e la seconda in tutta la Jugoslavia.

f. m.

si dice così

I PROCESSI A LLE STREGHE E QUELLI AGLI STUDENTI

Dunque si fa il processo agli studenti del « Paris ». E se nella sua accezione giuridica il sostantivo processo è entrato nella lingua italiana (col secolo XIV) come naturale traduzione o traduzione del latino medicus processus, che è un'elissi di processus iudicium (svolgimento del giudizio), c'è però da sperare che non si spari tutto in questa nuova circostanza la giustizia in persona (e non soltanto il giudizio) proceda: e c'è da augurarsi che si abbia a segnalare non qualcosa come il disbruto di una matita bensì un reale « avanzamento » del diritto: tanto più suggerisce un altro significato del latino processus (classico questo), e ripentite in Cicero: « progressus », « trasformazione in meglio », « perfezionamento ».

« In queste settimane si è potuto chiaramente sperimentare quale fatto: naturalmente i campi linguistici che si caratterizzano per una nomenclatura esatta, scientifica, ben differenziata dal parlare comune (la terminologia giuridica è piuttosto di questa natura) sono capaci di offrire una struttura più rigida e quindi una resistenza maggiore alle pressioni provenienti da quel crocevia che è la lingua di tutti i giorni.

Altri settori (quello del linguaggio politico, per esempio) si rivelano assai più mobili. Si tratta in ogni caso di vedere se la comunità possa di fronte a talune entità (cose ed eventi) « negative », reagire semplicemente chiamandole con altri e nuovi nomi (di cui nascono gli eufemismi) oppure, oggettivamente trasformandole. L'etichetta Partito Nazionale Fascista è stata squalificata, ma la « cosa » vice ancora, per esempio sotto un nuovo cartellino che dice

Tiziano Rossi

«Assediato dai morti» disegnava la Resistenza

Gli ottantasei disegni esposti alla «Galleria del Levante» - Da Bissier a Vespignani, dal secondo futurismo a Chighine, Trafeli, Maselli, Tabusso

La mostra di Birolli è dedicata agli 86 disegni della Resistenza, un complesso di fogli portati a termine fra il '44 e il '45, già noti attraverso mostre tenutesi in questi ultimi anni a Roma, Firenze e Torino.



Birolli: Villa Pempelana, luglio 1944



Birolli: Devo, scavarsi la fossa

Nudo è uno dei pezzi più belli della mostra. « Pagine e Pro-meteo insieme, colpito, tormentato, pietrificato, quest'uomo continua ad essere forte e indomito a dispetto del Fato. In tale sentimento di forza non dormita è racchiusa la poetica di Trafeli, che resta uno degli scultori più veri della terza generazione.

Un mondo agreste, rustico e maturo, con un'atmosfera di Tabusso alla Galleria Gian Ferrari. Il pittore torinese ha rifiutato qui un gruppo di grandi composizioni già apparse a vari Premi. Le presenta Giorgio Mascherpa Tabusso è un artista dotato di gusto e solidità, ma neppure gli manca quella sorta di rapita e grottesca fantasia continua che più dare al racconto figurativo una maggiore libertà d'intenzione e di spirito.

Le mostre sono parecchie ed è difficile parlare di tutte. Ne vorremmo però segnalare almeno qualche altra, quelle di Matteo Hockney, Sicuti, Tinzani, Gaudino, Tano Festa. Sono mostre comunque su cui pensiamo di ritornare. Tra gli artisti del bianco e nero, c'è anche da indicare la personale di Theresia alla Galleria '32. Theresia ha esposto una serie di fogli disegnati tra il '62 e il '65. Questo artista sardo, ormai diventato napoletano, riesce ad incidere col segno delle immagini che potrebbero tradursi benissimo in proverbi, in epigrammi, in aforismi, in frasi, là dove il gusto compositivo sfiora la decorazione, egli è sempre pungente, persino crudele, mescolando nitidamente cronaca e fantasia, come nell'« Uomo di Milano, Muretto e sardi, Uomini e biciclette. Theresia descrive il senso spino dell'esistenza dei poveri, e lo fa non rifugiandosi neppure da una punta di ironica assurdità.

m. d. m.

Le mostre a Roma CONCETTO POZZATI

il veleno dell'ironia

Veramente lungo il cammino percorso dal pittore bolognese Concetto Pozzati nella stagione post informale, assai più vario ed esaltante, di quanto non dimostri di creare Guido Ballo che presenta la mostra romana dell'artista bolognese alla Galleria « Arco d'Alibert ». Dagli elegantissimi esercizi di segno-gestione, dai nuclei ruotanti dove la materia, in definitiva, aveva la libertà dell'atmosfera, Pozzati è passato a un racconto solidamente costruito, tutto oggetti e strutture narrative. I suoi temi sono sempre pressati, anche quando i dipinti portano titoli che sembrano sottintendere il dubbio: « Mutabilità della terra, Ha sentito cosa succedere? », « Ieri oggi », ecc. E sono i temi della realtà urbana, da una parte, e della scienza del mercato dall'altra, che Pozzati affronta con ironia, ma sotto sotto inquieto, seccato. Al centro di tutto vi è sempre l'uomo, sia esso monumento o persuasore occulto, sia oggetto o soggetto dell'azione narrata nel dipinto.

Oggi si produce e si consiglia. A guardia della qualità. Un persuasore sempre più equivoco e imbarazzato, sono momenti di una critica, sorridente e amara insieme, al processo di mercificazione che investe l'uomo da ogni parte, che lo condiziona e lo determina anche nella sua immagine sociale. Gli stessi condizionamenti gli infliggono il paesaggio urbano, la segnaletica che pare investa e segni di righe orizzontali e verticali ogni brandello di carne od ogni manifestazione di pensiero. Anche gli anelli cammineranno sulle strisce? Momenti del '900. Mutabilità della terra: La pietra come segno, Tête a tête sono, a questo proposito, titoli e dipinti assai significativi che non lasciano dubbi sulla necessità di leggere l'opera attuale di Concetto Pozzati in chiave non sensibilaria, invece di ricorrere alle categorie della « intenzione » di quella altrettanto astratta « verità » di ruolo, di cui si compiace Guido Ballo.

Franco Solmi